



AMMINISTRAZIONE SEPARATA BENI CIVICI SANTA RUFINA

Codice fiscale e partita IVA 00734010572

c. c. postale 15109028 - Piazza Pietro Nenni

02010 SANTA RUFINA DI CITTADUCALE (RIETI)

\*\*\*\*\*

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

n. 6 del 9 giugno 2020

OGGETTO: Legge 20 novembre 2017 n. 168 "norme in materia di domini collettivi" – Esame bozza del nuovo statuto.

=====

L'anno duemila venti addì nove del mese di giugno alle ore 19.00 e seguenti nella sala delle adunanze si è riunito il Consiglio di Amministrazione, in seduta pubblica ed in sessione ordinaria, convocato dal Presidente con lettera prot. n 18 del 3/6/2020 i cui avvisi sono stati recapitati nei modi e termini di legge, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia sanitaria.

Risultano presenti ed assenti i seguenti componenti:

|            |          |             |          |
|------------|----------|-------------|----------|
| FALCONE    | Stefano  | Presidente  | presente |
| COLANTONI  | Cristian | Consigliere | assente  |
| FABRIZI    | Andrea   | Consigliere | assente  |
| CICCONETTI | Angelo   | Consigliere | presente |
| MINICHETTI | Carlo    | Consigliere | presente |
| VULPIANI   | Giovanni | Consigliere | presente |
| CRUCIANI   | Sandro   | Consigliere | presente |

Presiede la seduta il Presidente FALCONE Stefano.

Partecipa il Segretario Dott. Domenico FEDERICO

Il Presidente constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiarata aperta la seduta, invita gli intervenuti a deliberare sull'argomento in oggetto indicato.

In merito all'argomento in oggetto Il Presidente Falcone Stefano relaziona quanto segue:

Per la prima volta in Italia, le Asbuc, ovvero le amministrazioni separate dei beni di uso civico, vengono riconosciute come enti privati, con funzioni proprie per la gestione dei terreni collettivi, grazie alla legge numero 168, del 20 novembre scorso, entrata in vigore il 13 dicembre 2017, che regola la materia".

La legge consta di tre articoli che possono essere così riassunti:

L'articolo 1, comma 1, riconosce i domini collettivi come ordinamento giuridico primario delle comunità originarie. I domini collettivi sono soggetti alla Costituzione, sono dotati di capacità di produrre norme vincolanti valevoli sia per l'amministrazione soggettiva e oggettiva, sia per l'amministrazione vincolata e discrezionale ed hanno la gestione del patrimonio naturale, economico e culturale che coincide con la base territoriale della proprietà collettiva.

L'articolo 2 dispone che la Repubblica valorizza i beni collettivi di godimento in quanto: a) elementi fondamentali per lo sviluppo delle collettività locali; b) strumenti per la tutela del patrimonio ambientale nazionale; c) componenti stabili del sistema ambientale; d) basi territoriali di istituzioni storiche di salvaguardia del patrimonio culturale e naturale; e) strutture eco-paesistiche del paesaggio agro-silvo-pastorale nazionale; f) fonte di risorse rinnovabili da valorizzare ed utilizzare a beneficio delle collettività locali degli aventi diritto.

L'articolo 3 definisce i beni collettivi (sui quali è imposto il vincolo paesaggistico) che costituiscono il patrimonio civico evidenziando la loro inalienabilità, indivisibilità, inusucapibilità e perpetua destinazione agro-silvo-pastorale.

Gli enti esponenziali delle collettività titolari del diritto d'uso civico e della proprietà collettiva hanno personalità giuridica di diritto privato ed autonomia statutaria.

I domini collettivi, meglio noti come usi civici, rappresentano una storia, ancora attuale, di gestione diretta del territorio da parte dei cittadini i quali hanno dato origine alle Asbuc (cioè le amministrazioni separate dei beni di uso civico) ed alle cosiddette università agrarie.

Nelle considerazioni generali viene definito il dominio collettivo, che a partire dalla legge sul riordino degli usi civici del 1927, è stato ricompreso sotto la denominazione e categoria degli usi civici.

Da un punto di vista giuridico il dominio collettivo si differenzia dagli usi civici per la sua appartenenza al vero e proprio "genus" della proprietà collettiva.

Il presidente riferisce altresì che La Regione Lazio aveva predisposto una bozza di legge regionale regolatrice delle sue competenze, ma detta proposta non è andata in consiglio regionale, per cui essendo scaduti i termini di cui alla legge 168/2017 gli enti preposti alla gestione dell'uso civico (amministrazioni separate e università agrarie) devono dar corso all'applicazione della legge medesima e non è possibile pertanto accumulare ulteriori ritardi.

Quindi propone di avviare il procedimento amministrativo di trasformazione di questo ente, affidando la responsabilità di avvio al segretario.

Riferisce che è stata elaborata una prima bozza di statuto sulla base dello schema che l'ARUEL

Tale bozza non ha la pretesa di essere completa e propone di inserire in essa per quanto possibile la parte normativa del vecchio statuto (quello in corso) che sia quindi compatibile con le nuove norme.

Dichiara aperto il dibattito.

Intervengono nel dibattito alcuni consiglieri che si manifestano favorevoli alla proposta del presidente.

A conclusione emerge che la bozza sarà oggetto di valutazione individuale da parte di ciascun componente e che eventuali proposte di modifica saranno poi discusse in ambito collegiale in occasione di una prossima riunione;

Ultimata la discussione il presidente pone in votazione l'argomento.

#### IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Udita la relazione del Presidente;

Preso atto del dibattito emerso;

VISTO il parere favorevole espresso in linea tecnica e contabile dal segretario dell'ente;

A voti favorevoli unanimi espressi in forma palese

#### DELIBERA

- 1) Le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) Di dare atto dell'avvenuta presentazione della prima bozza di statuto, predisposta dal segretario;
- 3) Di approfondire il contenuto normativo proposto, integrandolo con le disposizioni del vecchio statuto (quello in corso) che siano compatibili con le nuove norme;
- 4) la bozza sarà oggetto di valutazione individuale da parte di ciascun componente e le eventuali proposte di modifica saranno poi discusse in ambito collegiale in occasione di una prossima riunione;
- 5) Di affidare al presidente ed al segretario, ognuno per la parte di loro competenza, la predisposizione degli atti;
- 6) rinviare l'approvazione definitiva del nuovo statuto ad una successiva seduta consiliare;
- 7) Dichiarare con separata votazione unanime la presente immediatamente eseguibile ai sensi di legge.

Letto e sottoscritto.

I L PRESIDENTE

(FALCONE Stefano )

IL SEGRETARIO

(FEDERICO Domenico)

\_\_\_\_\_ Si  
attesta la regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49, primo comma, del D. Leg.vo 18/8/2000 n. 267

IL SEGRETARIO

(D. FEDERICO)

Si attesta la regolarità contabile ai sensi dell'art. 49, primo comma, del D. Leg.vo 18/8/2000 n. 267, non essendo previsti oneri a carico del bilancio dell'ente.

IL SEGRETARIO

(D. FEDERICO) -----

-----  
Il sottoscritto Segretario dell'Ente ATTESTA che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio in data ( registro n. ) e rimarrà per 15 giorni consecutivi.

IL SEGRETARIO

(D. FEDERICO)

----- II  
Il sottoscritto Segretario dell'Ente attesta che la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 quarto comma del D. Leg.vo 18/8/2000 n. 267

IL SEGRETARIO

( D. FEDERICO)

-----  
Il sottoscritto Segretario dell'Ente ATTESTA che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio dal al (per la durata di 15 giorni consecutivi)

I L SEGRETARIO

( D. FEDERICO)

Letto e sottoscritto.

I L PRESIDENTE

( f.to FALCONE Stefano )

IL SEGRETARIO

( f.to FEDERICO Domenico)

-----Si  
attesta la regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49, primo comma, del D. Leg.vo 18/8/2000 n. 267

IL SEGRETARIO

( f.to D. FEDERICO)

-----Si  
attesta la regolarità contabile ai sensi dell'art. 49, primo comma, del D. Leg.vo 18/8/2000 n. 267, non essendo previsti oneri a carico del bilancio dell'ente.

IL SEGRETARIO

(f.to D. FEDERICO)

---

-----  
Il sottoscritto Segretario dell'Ente ATTESTA che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio in data ( registro n. ) e rimarrà per 15 giorni consecutivi.

IL SEGRETARIO

( f.to D. FEDERICO)

----- II  
sottoscritto Segretario dell'Ente attesta che la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 quarto comma del D. Leg.vo 18/8/2000 n. 267

IL SEGRETARIO

(f.to D. FEDERICO)

-----  
Il sottoscritto Segretario dell'Ente ATTESTA che la presente copia è conforme all'originale.

IL SEGRETARIO

( D. FEDERICO)

-----  
Il sottoscritto Segretario dell'Ente ATTESTA che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio dal al (per la durata di 15 giorni consecutivi)

I L SEGRETARIO

(D. FEDERICO)